



identità



così uguali | così diversi

dal 18 settembre al 27 ottobre 2024

Foto di

Andrés Pérez, Verónica Javier

e con la partecipazione di

Dario De Dominicis, Enrique Pezo



PREMIO

iila

PHOTO

PRESENTAZIONE	
DI ANTONELLA CAVALLARI / SEGRETARIO GENERALE IILA	4
COS'È PHOTO IILA	5
I FOTOGRAFI DELLA XV EDIZIONE	6
ANDRÉS PÉREZ	7
VERÓNICA JAVIER	23
DARIO DE DOMINICIS	33
MOTIVAZIONI GIURIA	47
VINCITORE XIV EDIZIONE	
ENRIQUE PEZO	50
BIOGRAFIE	61
COLOPHON	68



identità così diversi

PHOTO IILA un premio dedicato a fotografi latinoamericani under 40, è uno dei progetti di cooperazione culturale dell'IILA-Organizzazione internazionale italo-latino americana ed è finalizzato a promuovere la conoscenza della fotografia latinoamericana emergente e ad incentivare le opportunità di collaborazione internazionale.

Sin dal 2008 questo premio offre un interessante spazio, in Italia, allo sguardo originale dei giovani fotografi latinoamericani sul mondo: un vero e proprio osservatorio privilegiato sull'America Latina contemporanea, attraverso le scoperte e gli interrogativi che il mezzo fotografico sa cogliere in profondità e trasmettere con immediatezza. Grazie al contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano (DGCS/MAECI), alla collaborazione dei Paesi latinoamericani membri dell'IILA e al Centro Sperimentale di Fotografia Adams, l'IILA presenta quest'anno la Mostra **"XV Premio PHOTO IILA - Identità. Così uguali, così diversi"**.

Identità è ciò che ci definisce come esseri umani e come parte di una comunità, caratterizzata da molteplici forme di espressione. Siamo esseri simili e al tempo stesso diversi, con le nostre caratteristiche fisiche, intellettuali, creative, politiche e di genere, collegate indissolubilmente ad elementi della nostra origine e del nostro passato. Queste peculiarità rendono ogni individuo, ognuno di noi, unico all'interno della società.

Grazie al rigoroso lavoro della giuria, composta da esponenti del mondo della fotografia, quali **Gabriele Agostini**, Presidente Centro Sperimentale di Fotografia Adams, partner del Premio, e i fotografi **Dario De Dominicis** e **Simona Filippini**, possiamo ammirare i lavori di **Andrés Pérez** (Repubblica Bolivariana del Venezuela), vincitore di questa quindicesima edizione del premio e di **Verónica Javier** (Uruguay), menzione d'onore.

Con l'intento di rafforzare un fecondo dialogo fra la fotografia latinoamericana e la fotografia italiana, l'IILA ha invitato ad esporre assieme ai fotografi latinoamericani Dario De Dominicis, che in questa edizione del premio partecipa in triplice veste: giurato, espositore e tutor del vincitore Andrés Pérez, che realizzerà nei prossimi mesi una residenza d'artista a Roma.

Il percorso espositivo che qui proponiamo, incentrato sulla narrazione del concetto di identità, parte idealmente con il progetto **"Francisco"**,

un reportage che Dario De Dominicis ha realizzato nel corso di quattro anni nel cuore del Sertão brasiliano, sulle tracce di pellegrini che accorrono da ogni angolo di quella regione per adorare il Santo di Assisi, mostrando come il cattolicesimo si fonde con le credenze popolari locali.

Dal bianco e nero di questo reportage, lo spettatore viene invitato ad esplorare un altro aspetto legato all'identità, ovvero il legame con le origini. Verónica Javier con **"Patrones identitarios"** compie un viaggio nel tempo, portando alla luce gli schemi identitari che si sono ripetuti nella sua famiglia nel corso di cinque generazioni di donne. Attraverso l'accostamento di fotografie del suo archivio familiare e oggetti di grande valore simbolico, Verónica Javier costruisce un puzzle in cui si evidenziano le continuità e le rotture con le sue radici.

L'archivio fotografico di famiglia è anche il punto di partenza del lavoro vincitore del XV PHOTO IILA, **"Familia muerta"** di Andrés Pérez, che affronta, in maniera toccante e originale, il tema della rappresentazione delle persone non binarie, sottolineando come le identità "altre" non siano visibili nel tradizionale "ritratto di famiglia". Nel tentativo di dare voce alla comunità LGBTQI+, Pérez invita a rivisitare gli archivi familiari, attraverso l'intervento fotografico, che si fa gesto politico, per l'affermazione e la costruzione di un'identità spesso negata.

Chiude idealmente il cerchio di questa narrazione dell'identità **Enrique Pezo** (Perù), vincitore della precedente edizione del premio, il XIV PHOTO IILA, che presenta il progetto ispirato alla città di Roma realizzato durante la residenza d'artista svolta nel 2023. **"Ficciones de un tiempo infinito"** prende le mosse dalla ricerca del lavoro vincitore dello scorso anno, "El fin del río", in cui Pezo si interrogava sul rapporto ancestrale fra la natura, l'uomo e la sua cultura amazzonica, seguendo il mito del serpente, per ritrovare nell'iconografia classica romana, all'origine della cultura occidentale, la stessa sinuosa simbologia. Richiamando suggestioni BORGESIANE, il tempo è ciclico, tutto accade per la prima volta, ma eternamente.

Ringraziamo sentitamente l'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina - Museo di Roma in Trastevere, per il sostegno accordato ancora una volta a PHOTO IILA, ospitando i lavori di questi talenti della fotografia latinoamericana in uno spazio storico della città, che racconta i cambiamenti socio-culturali del mondo che ci circonda.

Antonella Cavallari
Segretario Generale IILA



Cos'è PHOTO IILA

Premio internazionale annuale, nato nel 2008 da una lunga collaborazione fra l'IILA e FOTOGRAFIA - Festival Internazionale di Roma, promuove la fotografia emergente latinoamericana in Italia.

Il Premio IILA-FOTOGRAFIA è rivolto a fotografi latinoamericani dei Paesi membri dell'IILA, con meno di 40 anni, e consiste in una residenza di un mese a Roma durante la quale il vincitore realizza un lavoro fotografico sulla città, presentato in una mostra allestita nell'edizione successiva del Premio. Al termine del suo soggiorno, il vincitore tiene una conferenza sul processo creativo e la realizzazione del body of work nella città.

Al premio si accede tramite la partecipazione ad un bando, in cui viene annunciato un tema che i fotografi devono sviluppare. I lavori vengono valutati da una commissione di tre rappresentanti del mondo della fotografia internazionale, che decreta un vincitore. Il progetto prescelto viene esposto a Roma, in spazi museali legati al mondo della fotografia.

OBIETTIVI

- Favorire le opportunità di scambio e collaborazione internazionale fra istituzioni che promuovono la produzione culturale del proprio Paese.
- Presentare le nuove tendenze della fotografia contemporanea latinoamericana a un vasto pubblico italiano, fornendo uno strumento di conoscenza per approfondire le tematiche di cui si occupano i giovani fotografi.
- Creare un'opportunità di professionalizzazione dei giovani fotografi latinoamericani e stimolare il loro approccio alla realtà socio-culturale dell'Italia contemporanea.

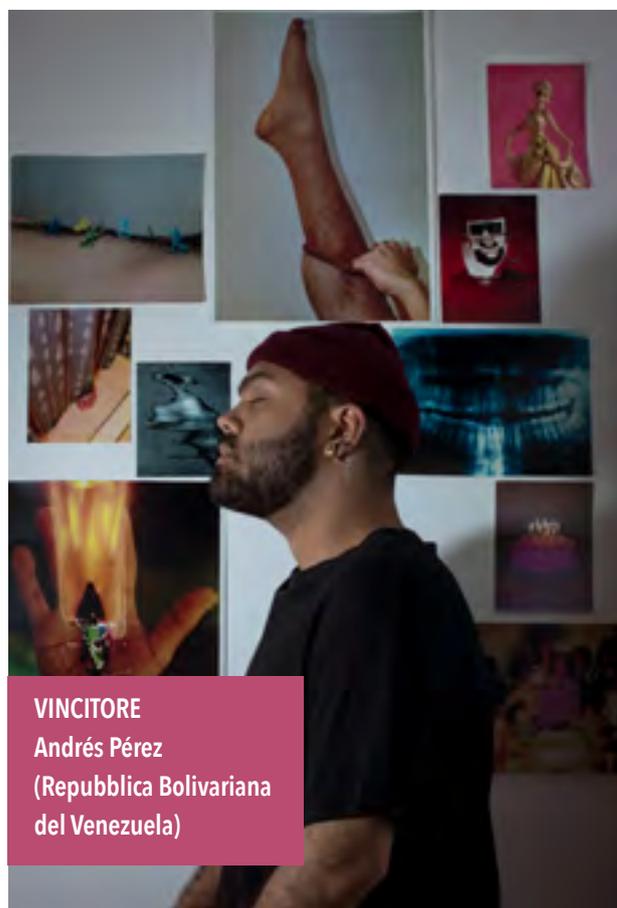


iila

Organizzazione internazionale italo-latino americana



I FOTOGRAFI DELLA XV EDIZIONE



VINCITORE
Andrés Pérez
(Repubblica Bolivariana
del Venezuela)



MENTIONE D'ONORE
Verónica Javier
(Uruguay)



Con la partecipazione di
Dario De Dominicis (Italia),
fotografo invitato



VINCITORE



Foto: Erick Pérez

Andrés Pérez

Repubblica Bolivariana del Venezuela. Vincitore XV PHOTO IILA con il progetto “Familia muerta”, 2021-2024

“Familia muerta” è una ricerca che considera l’archivio di famiglia come documento storico binario, che preserva le narrazioni eteronormative imposte dalle strutture patriarcali. Queste imposizioni implicano un ordine sessista che separa il maschile dal femminile ed emargina le identità che non rientrano in questo meccanismo politico-biologico. Le identità diverse non sono visibili nella pratica del “ritratto di famiglia”. “Familia muerta” è un’opera che interviene sull’archivio di famiglia. È un intervento fotografico, ma anche politico. È un progetto naturalmente collettivo che ha bisogno

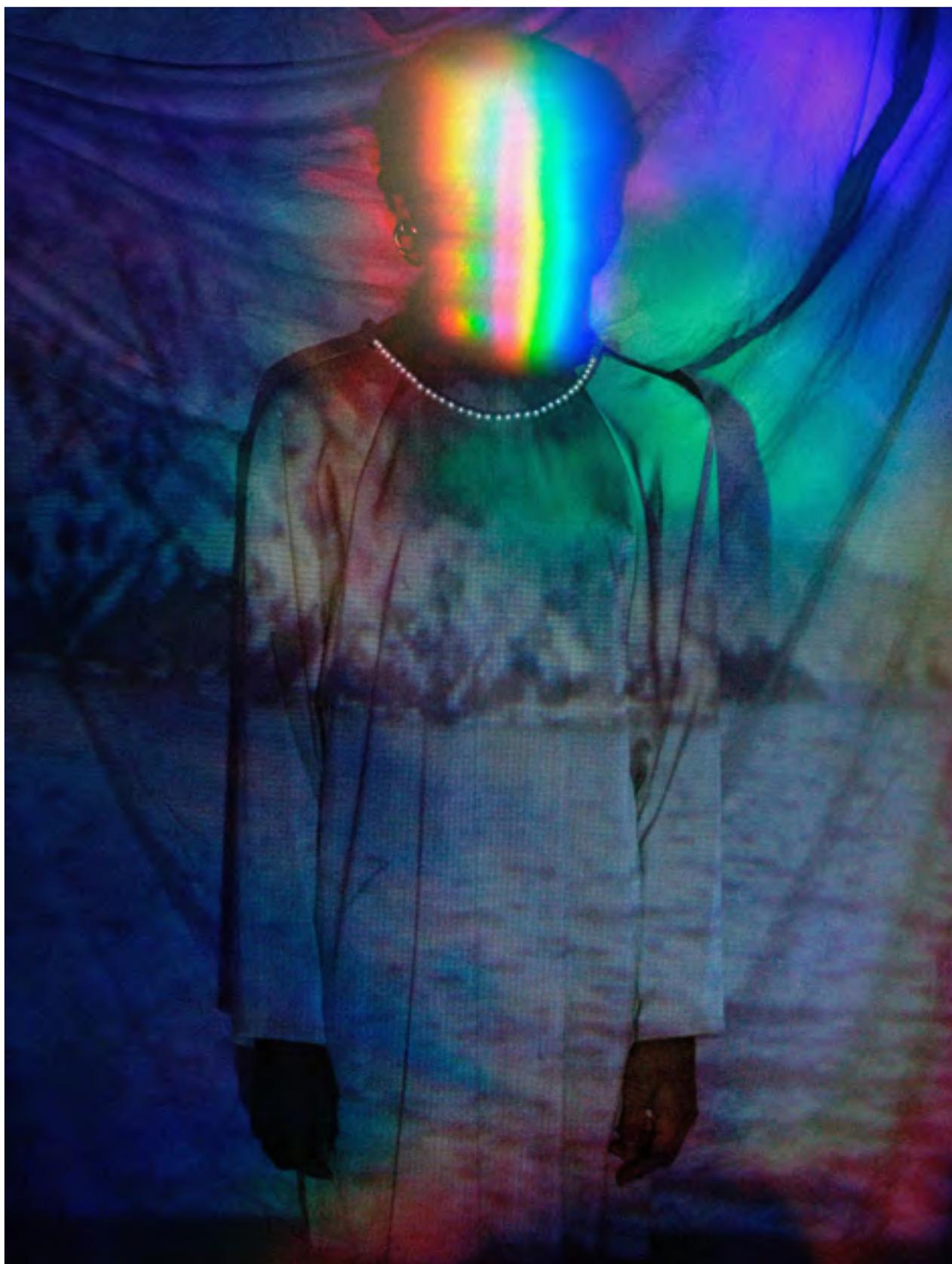
della voce e dello sguardo della comunità LGBTQ+. Questo aspetto collaborativo permette a ciascuno di intervenire sul proprio archivio, per riprendere il controllo della propria storia e generare un contro-archivio che evidenzia la violenza subita dalle persone LGBTQ+.



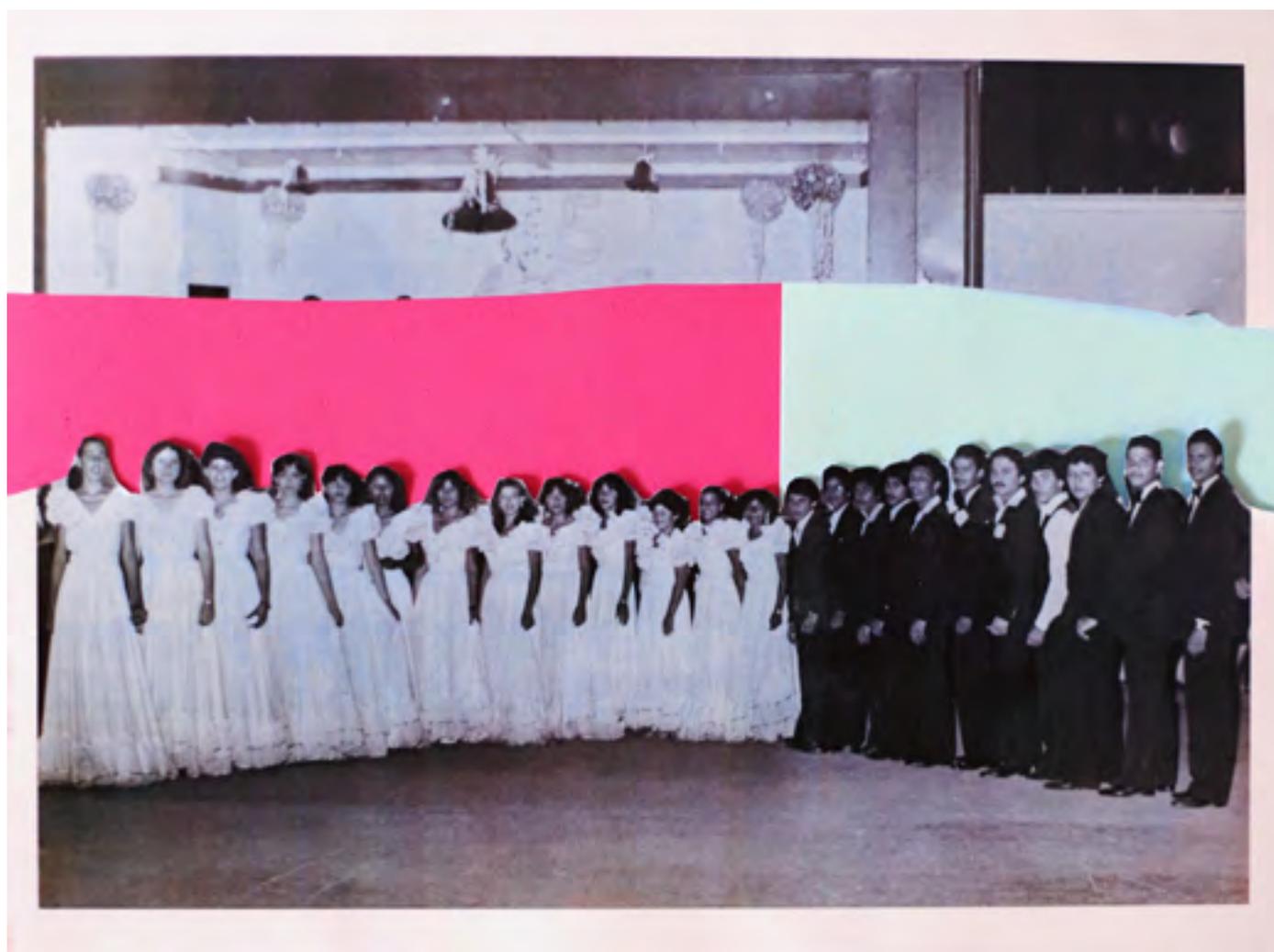
Andrés Pérez



Andrés Pérez



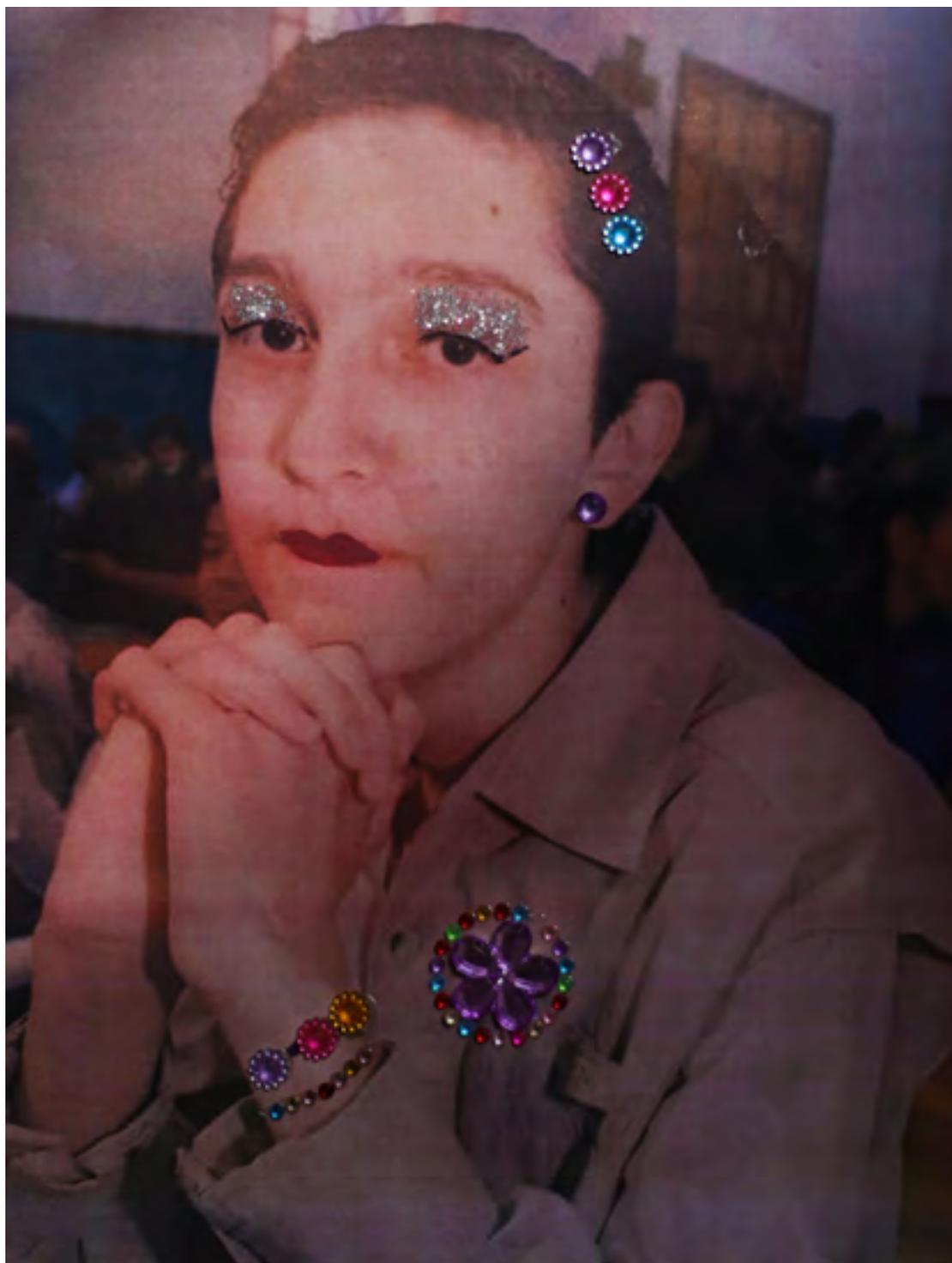
Andrés Pérez



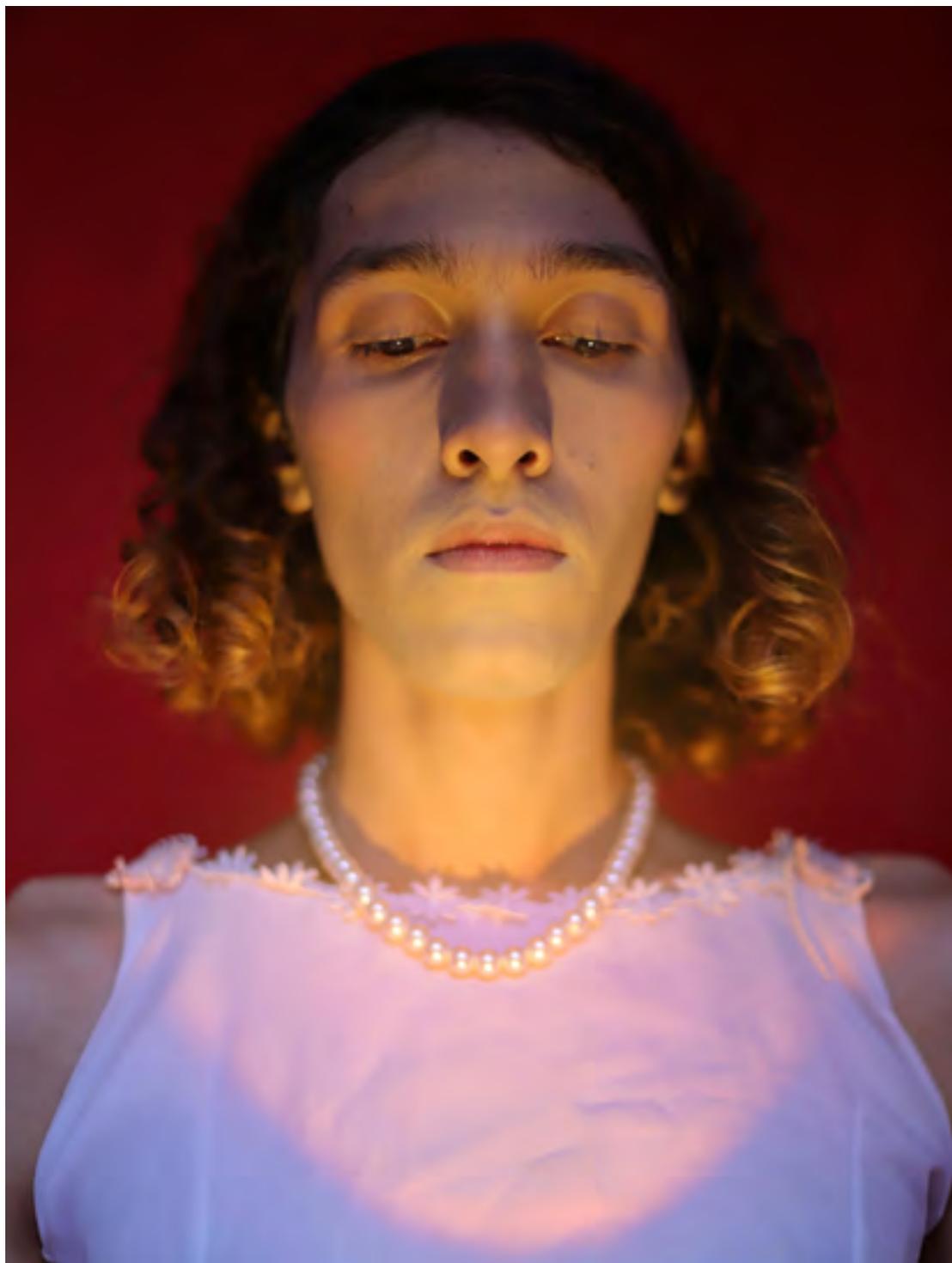
Andrés Pérez



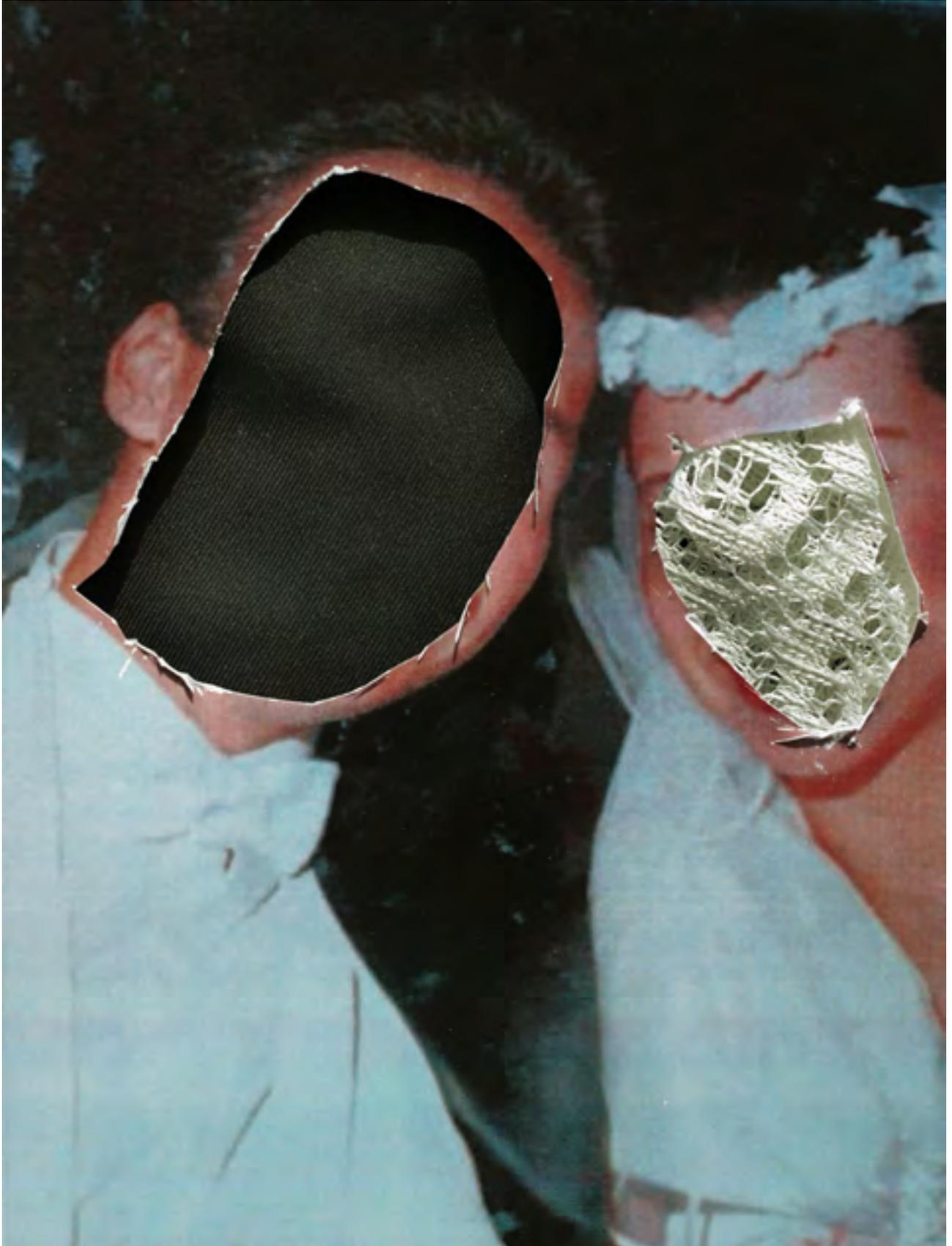
Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez



Andrés Pérez





Verónica Javier

Uruguay. Menzione d'onore XV PHOTO IILA
con il progetto "Patrones identitarios", 2024

Prendendo le mosse dal suo progetto fotografico "El jardín y el sueño" (Il giardino e il sogno), Verónica Javier si pone alcuni interrogativi che l'hanno portata a proseguire la ricerca fra le pieghe del suo lignaggio, come un palinsesto ancestrale dove cerca di rimuovere gli strati invisibili che nascondono i segni silenziosi che rimangono nel DNA.

Un viaggio alla scoperta degli schemi ripetitivi che hanno segnato l'identità del suo clan predominante: le donne.

Le composizioni sono realizzate con una tecnica mista di fotografie e documenti d'archivio di famiglia che si sovrappongono a fotografie dell'autrice, scattate durante un viaggio in Italia (il Paese delle sue antenate) e ad altre scattate nel giardino della casa dove

hanno vissuto cinque generazioni della sua famiglia. Le immagini vengono accostate a oggetti di grande valore simbolico, acquistati in fiere montevideane e italiane.

Ogni elemento è disposto all'interno di un contenitore che funge da supporto e simula una parete.

Con essi Verónica Javier assembla i pezzi di un puzzle costellare che ricostruisce gli schemi identitari che la uniscono al clan in alcuni punti e che si spezzano in altri.



Verónica Javier



Verónica Javier



Verónica Javier



Verónica Javier



Verónica Javier



Verónica Javier



Verónica Javier



SUPIMOS QUE



Verónica Javier





Dario De Dominicis

Italia. Fotografo invitato XV PHOTO IILA con il progetto “Francisco”, 2013 - 2017

Canindé è una piccola città situata nel cuore del Sertão, una regione semi-desertica nel nord-est del Brasile. Sarebbe una tranquilla e anonima cittadina di provincia se non fosse che, ogni anno, ospita il secondo maggior pellegrinaggio al mondo dedicato alla figura di San Francesco d'Assisi.

In ottobre, un'immensa moltitudine di devoti invade la città, provenendo dagli angoli più remoti di quella regione, tradizionalmente molto cattolica. Si tratta di persone umili che dimostrano la propria fede con pratiche tipiche della cultura religiosa locale: se da un lato accettano i dogmi imposti dalla Chiesa, dall'altro non rinunciano al loro patrimonio di tradizioni, dove la fede si confonde con le superstizioni e le credenze popolari.

Nei giorni della festa di San Francesco, Canindé si trasforma in un quadro vivente di quel cattolicesimo popolare che ha fatto della devozione ai santi il fulcro del proprio universo

religioso, garantendo con esso l'impulso alla diffusione del cattolicesimo ufficiale.

Durante i giorni di culto, la fotografia diventa la protagonista assoluta di Canindé: fotografi ambulanti in cerca di clienti, pellegrini e curiosi con i loro immancabili selfies, fino a ritrovarsi consacrata come oggetto di fede, nelle mani dei tanti devoti che offrono immagini di ogni tipo come ex-voto al Santo.

Questa ricerca fotografica è stata realizzata durante quattro anni e ha dato origine ad un film documentario intitolato “Un altro Francesco”, prodotto dalla Globo Film Brasile. Il film promuove una riflessione sulla funzione delle immagini nella società contemporanea e vuole creare un parallelo tra la visione popolare e quella “elitista” della fotografia.



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis



Dario De Dominicis





Motivazioni della Giuria



Nella riunione svoltasi l'8 luglio 2024, la giuria, composta da Gabriele Agostini, Presidente Centro Sperimentale di Fotografia Adams, partner del Premio, e dai fotografi Dario De Dominicis e Simona Filippini, ha sottolineato di essere rimasta positivamente colpita dal livello qualitativo dei progetti presentati. Con questa premessa, oltre ad individuare un vincitore, la giuria ha deciso di assegnare una Menzione d'Onore ad un altro dei candidati:

Vincitore:

Andrés Pérez (Repubblica Bolivariana del Venezuela), per il progetto "Familia muerta", 2021-2024

Menzione d'Onore:

Verónica Javier (Uruguay), per il progetto "Patrones identitarios", 2024

Motivazioni per Andrés Pérez, Vincitore:

Il progetto "Familia muerta" affronta, in maniera toccante ed originale, il tema della rappresentazione delle persone non binarie. Attraverso la rivisitazione del proprio album di famiglia, l'autore ci propone una riflessione profonda sul modello patriarcale della società e in particolare quella latinoamericana. Un lavoro articolato e stilisticamente coerente che invita la comunità LGBTIQ+ a riappropriarsi della propria storia.

La sequenza presentata da Andrés Pérez ci trasporta in una narrazione avvincente e di grande impatto visivo, dove il recupero e la ri-creazione dell'archivio familiare compiono un'operazione fotografica e politica allo stesso tempo, come lo stesso autore dichiara.

Motivazioni per Verónica Javier, Menzione d'Onore:

Il lavoro di Verónica Javier "Patrones identitarios" introduce nella fotografia l'uso del segno, come mezzo per dare espressione forte alla realtà visiva, con "inquadrature" libere, prive di gerarchie sequenziali, con spazializzazioni di piani capaci di produrre larvate profondità, dando un più forte valore spaziale alla bidimensionalità piana della superficie fotografica.

Gli elementi che compongono le tavole si distendono come forme "stabili", "stagliate", "inerti", che conquistano per una sorta di aritmico equilibrio, creando tuttavia una decisa tensione dinamica capace di produrre disarticolazione dei volumi e al contempo una poderosa organizzazione delle forme. Gli oggetti presenti ci vengono proposti in prospettive ravvicinate.

Questo atteggiamento è responsabile della cancellazione memoriale dell'appartenenza delle cose ai loro luoghi di origine, che costituisce il significato profondo e misterioso del loro essere, e ci mostra come ognuna di loro non rinunci al proprio destino.





PREMIO
iila
PHOTO

XIV ediz ione



PHOTO IILA XIV EDIZIONE
PROGETTO REALIZZATO
DURANTE LA RESIDENZA
A ROMA



Foto: Alejandro Solo

Enrique Pezo

Perù. Vincitore XIV PHOTO IILA, "Ficciones de un tiempo infinito", 2023 - 2024

I sogni delle antiche civiltà, dei miti e degli dei risuonano nel presente. La città eterna diventa il palcoscenico per testimoniare l'aspirazione umana all'immortalità. "Ficciones de un tiempo infinito" ci pone di fronte alla coscienza dell'esistenza, dove passato e presente si intrecciano - come due serpenti - in una danza infinita.

Le opere esplorano le logiche della natura ciclica e senza tempo, prendendo come base di riflessione l'enigmatico universo letterario di Jorge Luis Borges e altri testi contemporanei. "Tutto accade per la prima volta, ma in modo eterno", dice Borges, racchiudendo essenzialmente il concetto su cui vertono le opere.

Ogni immagine sembra ripetersi in un ciclo infinito, come se fosse una struttura serpeggiante ed ellittica. In questa linea di pensiero, il progetto evoca la mitica Roma antica, dove il simbolo del serpente era visto come un buon auspicio, rappresentando un legame con gli antenati e le divinità. Attraverso queste figure, la connessione del tempo si intreccia in termini onirici dal passato al presente.

Rivelando, da una nozione speculativa, universi in cui gli alberi e il territorio stesso lasciano intravedere una creazione incompiuta e abbandonata.

I paesaggi incompiuti sembrano intrappolati in un ciclo eterno di creazione e distruzione.



Enrique Pezo



Enrique Pezo



Enrique Pezo



Enrique Pezo



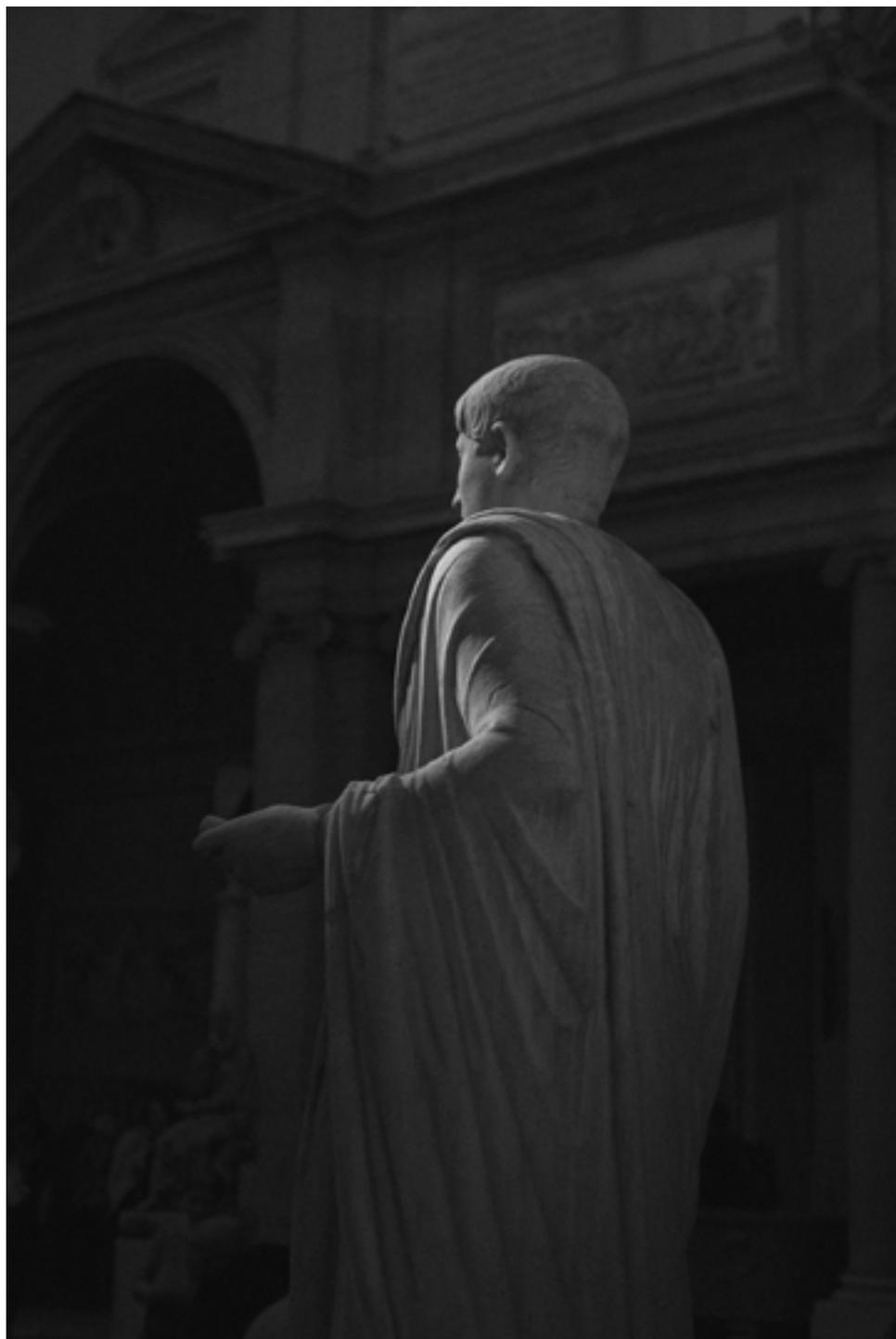
Enrique Pezo



G
I
E
I
N
O
R
I
P
E
R
P
E
N
T
E
N
I
M
O
R
J
P
S
D
I
E
R
S
P
E
N
T
E
M
O
R
P
S
E
R
R
S
P
E
N
T
E
J
M
O
R
I
N
P
S
E
R
R
S
P
E
N
T
E
M
O
R
R
O
S
M
E
R
P
E
N
T
E
S
E
R
P
E
N
T
E
R
S
O
N
J
O
I
N
D
S
I
N
R
E
R
P
E
N
T
E
R
S
O
N
J
O
I
N
D
S
I
N
R
E
R
P
E
N
T
E
R
S
O
N



Enrique Pezo



Enrique Pezo



Enrique Pezo



Enrique Pezo



Enrique Pezo



Bio gra fie


PREMIO
iila
PHOTO





Andrés Pérez

(Guarenás, Miranda, Repubblica Bolivariana del Venezuela, 1993)

È fotografo, artista visivo e insegnante non binario. I suoi studi in arte e cinema presso l'Universidad Central de Venezuela hanno contribuito alla sua sensibilità per l'immagine. Nel 2019 si trasferisce in Colombia, viaggio che coincide con la decisione di intraprendere la carriera fotografica. Come persona diversa, latina e migrante, le sue narrazioni sono incentrate sull'identità, il genere, la memoria, la violenza binaria e i corpi queer, soprattutto nel territorio latinoamericano.

Nel 2023 il suo progetto "Familia muerta" ("Dead family") è stato vincitore del Pride Photo e ha vinto il premio Picture Of the Year Latam per la categoria "resignificar los archivos".

È uno dei vincitori del Prince Claus Seed Awards 2023.

Il suo lavoro è stato esposto a Parigi, Amsterdam, Germania, Norvegia, Slovenia, Malesia, Argentina, Colombia e Venezuela.

Pubblicazioni in: Der Greif, Vist Projects, Lenscratch, Foto Femme United, Canon Latam, DW Español, Organización Nelson Garrido, Cinco 8 e El Universal.



Verónica Javier

(Montevideo, Uruguay, 1984)

Vive a Montevideo. Esercita la professione di architetto dal 2016, anno in cui consegue la laurea presso la Facoltà di Architettura, Design e Urbanistica della UdelaR - Universidad de la República.

Il suo approccio alla fotografia è iniziato con le foto di famiglia per poi proseguire con una formazione costante.

Nel 2020 intraprende lo studio della fotografia con Santiago Cuello presso la Academia Marte, e frequenta workshop di astrofotografia e fotografia di paesaggio con Matías Villegas.

Nel 2023 segue corsi di formazione in Fotografia contemporanea in Argentina con Marina Cisnero e in Scrittura in fotografia, con Valeria Sestua presso Espacio Rara.

Ha seguito un workshop annuale di Creazione fotografica presso il Centro Cultural Goes con Martín Pérez (Uruguay) che è culminato con la sua prima mostra.



A black and white portrait of Enrique Pezo, a man with a beard and glasses, looking directly at the camera.

Enrique Pezo

(Iquitos, Perù 1994)

Si forma a Madrid come artista visivo e ricercatore. Attraverso il linguaggio fotografico, attiva dispositivi di memoria che apportano alla coscienza collettiva occidentale storie che rimangono ai margini.

Riceve diverse borse di studio, fra le quali: la XX Borsa di studio Roberto Villagraz dalla scuola EFTI di Madrid per il "Master in Fotografia d'Autore"; la borsa di studio DAFO dal Ministero della Cultura peruviano per il "Master in Critica Cinematografica" presso la Scuola di Cinema e Audiovisivi ECAM di Madrid. È laureato in Gestione di progetti visivi e fotografia presso il Centro de la Imagen di Lima.

Nel 2023 vince il XIV PHOTO IILA. Nel 2024 vince il Premio PAAL a Madrid e il Premio Lumínic 2024 a Barcellona. È stato finalista alla XXVI edizione del Concorso di Arti Visive "Pasaporte para un artista", organizzato dall'Ambasciata di

Francia in Perù, e alla V edizione del "Premio di Arte Contemporáneo" dell'Instituto Cultural Peruano-Norteamericano.

Il suo lavoro fa parte dell'antologia fotografica "En el país de las Amazonas: 150 años de fotografía" (Editorial Británico, Lima, 2017), ed è stato presentato alla XXXVIII Asta di Fotografia del Museo de Arte de Lima nella sezione "Entornos contemporáneos" e al Museo di Trastevere a Roma, nell'ambito di PHOTO IILA. È stato selezionato per festival di fotografia contemporanea come MAPS Getxophoto nei Paesi Baschi, Scan Tarragona in Catalogna, Format24 a Leicester UK, Kranj foto in Slovenia, tra gli altri. Ha svolto residenze artistiche a Roma, Lima e Madrid. Ha partecipato a mostre collettive e personali in Perù, Cile, Messico, Colombia, Spagna, Italia e Regno Unito.





Gabriele Agostini

Nel 1997, dopo anni di attività fotografica, è tra i fondatori del Centro Sperimentale di Fotografia Adams. Docente presso lo stesso, insegna nei master di moda e pubblicità. Ideatore e Direttore Artistico della manifestazione culturale CascinafarsettiArt - fotografia e non solo - rassegna annuale di arti visuali. Fondatore della galleria d'arte KromArtGallery. Numerose nel tempo le curatele di mostre fotografiche ed eventi artistici. Curatore italiano nel maggio 2015 presso il Museo di Roma in Trastevere della mostra internazionale Czech fundamental, prima mostra in Italia sulla fotografia d'avanguardia Ceca dal 1920 ai nostri giorni. È curatore di numerosi autori tra cui: Gaia Adducchio, Eliska Barteck, Luisa Briganti, Jean Marc Caimì, Patrizio Cocco, Linda De Nobili, Roberta Marsigli, Nour Shems Melehi, Benedetta Montini, Marika Saonari, Paola Serino, Pino Bertelli, Tano D'Amico, Tomeu Coll, Paola Tornambè, Katia Rossi, Miro Svolic, Marek Juras, Jan Mlcoch, e tanti altri ancora. Nel 2016 partecipa alla prima edizione della Biennale d'Arte della città di Perugia. Dal 2016 è curatore e membro del comitato scientifico dell'esposizione fotografica internazionale Prague Photo. Nel 2017 è l'ideatore e il curatore della mostra fotografica "77' - una storia di quarant'anni fa nei lavori di Tano D'Amico e Pablo Echarren" esposta al Museo in Roma in Trastevere. Collaboratore di gallerie

internazionali: Artinbox di Praga, Berlin Photo Edition di Berlino, PH21 Gallery di Budapest Curatore nello stesso anno del libro il "Piombo e le Rose" edito da Postcart. È il curatore italiano della mostra fotografica internazionale "990 Faces" di Hans Jürgen Raabe. Nel 2018 presso il Museo di Roma in Trastevere collabora alla realizzazione della mostra "Josef Sudek. Topografia delle macerie. Praga 1945". Autore di testi e ricerche. Svolge la propria attività professionale prevalentemente nella realizzazione di cataloghi d'arte e fotografia I.R. e UV. per i BB.CC. e gallerie. Nel 2023 partecipa al Codes of Cultural Heritage Project, 2022-1 RO01- KA220-SCH000085067 I Roma in qualità di Docente Formatore. Nel 2023 realizza il rilievo fotografico dei mosaici della Cupola del Battistero del Duomo di Firenze per conto dell'Opera di Santa Maria del Fiore - Firenze. Dal 2022 al 2024 realizza la campagna fotografica per la casa di moda Fusioni s.r.l. Roma. Nel 2024 è ideatore e direttore artistico del Festival Internazionale di fotografia COSMO - la fotografia fra scienza ed arte - svolto nella città di Colferfero-Roma. Presso il CSF Adams è docente del Master di specializzazione, del corso biennale di formazione, del corso di specializzazione di fotografia per i Beni Culturali.





Dario De Dominicis

Inizia a lavorare come fotoreporter professionista nel 1993, pubblicando su diverse testate nazionali ed estere. Dal 1999 ha rivolto sempre di più la sua attenzione ai progetti personali e alla fotografia documentaristica. Dal 2002 al 2009 ha insegnato fotogiornalismo presso l'Istituto Statale per Cinema e Televisione Roberto Rossellini di Roma. Nel 2004, ha pubblicato il suo primo libro in bianco e nero "Una storia cubana", edito da Postcart. Questo progetto riassume un'indagine di dieci anni sul cambiamento socio-economico in atto a Cuba dopo la caduta del blocco socialista in Europa. Nel 2009 si trasferisce a Rio de Janeiro. Dal 2011 al 2015 ha collaborato con i principali quotidiani europei per i quali ha coperto l'attualità brasiliana e i conflitti sociali legati all'arrivo dei

due mega-eventi sportivi, Fifa World Cup del 2014 e Olimpiadi del 2016. Nel 2012 e 2013 è chiamato per realizzare la documentazione fotografica del libro "Soldati di Gomma". Il libro, pubblicato da Escrituras Publishing nel 2015, racconta la storia dei sopravvissuti tra cinquantamila brasiliani mandati in Amazzonia durante la seconda guerra mondiale.

Dal 2013 al 2017 ha seguito un importante pellegrinaggio dedicato alla figura di San Francesco che si tiene ogni anno nel nord-est del Brasile. Il progetto ha fatto parte di un film documentario sulla fotografia prodotto dalla Globo Film. Dal 2014 al 2019 ha documentato le gravi conseguenze che l'inquinamento ha prodotto sulla salute e l'economia dei pescatori artigianali di Rio de Janeiro.





Simona Filippini

Laureata al Dams con una tesi in Storia e Critica della Fotografia, è fotografa, video-maker e curatrice di progetti partecipativi.

Il progetto *RomeLOVE*, iniziato nel 1993 ed ancora in corso, è stato esposto alla Casa Italiana Zerilli Marimò di New York e a FotoGrafia, Festival Internazionale di Roma ai Mercati Traianei, curato da Marco Delogu (2003), pubblicato nel libro omonimo con un testo della scrittrice Igiaba Scego (2014), esposto al Festival CastelnuovoFotografia (2016), nella mostra *Taccuini romani - Vedute di Diego Angeli/Visioni di Simona Filippini*, Museo di Roma in Trastevere curato da Silvana Bonfili (2019), presso Magazzini Fotografici a Napoli (2021) e presso la Galleria Acta International di Roma curato da Chiara Capodici (2022). Espone il progetto *Parco della Fotografia* presso il Leica

Store di Roma e viene selezionata per il *Premio Terna* presso il Palazzo delle Esposizioni, curato da Marco Delogu (2023). È coautrice del libro *Acqua Corrente* (2024).

Nel 2008 fonda l'associazione CAMERA 21, scrive i progetti *DI LEI, donne globali raccontano*, e *Femminile, plurale*, ne cura le mostre e i cataloghi ed. Iacobelli (2009 e 2010).

Realizza i video *Italiani per Costituzione* (2013), *A Scuola anch'io* (2018) e *42 gradi Nord/12 gradi Est* (2019). Conduce nelle scuole seminari di educazione all'immagine. Vince il Bando MIC_ Strategia Fotografia (2020) con il progetto *Un'Altra Storia - Sette fotografie utili a memorizzare la Storia d'Italia e a meglio comprendere il linguaggio della Fotografia* ed è docente di Storia della Fotografia allo IED.



identità

così uguali | così diversi

ROMA CAPITALE

Roberto Gualtieri
Sindaco

Miguel Gotor
Assessore alla Cultura

SOVRINTENDENZA CAPITOLINA AI BENI CULTURALI

Claudio Parisi Presicce
Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali

Comunicazione e Relazioni Esterne

Isabella Toffoletti, *Responsabile*

Comunicazione e rapporti con la stampa

Antonio Plescia
Sabrina Scaletta
Sara Valerio

Coordinamento e attuazione della programmazione delle attività espositive

Laura Petacco, *Responsabile*

Attività amministrativa

Sabrina Putzu
Paola Amici

Attività Tecnico Scientifica

Mirella Di Dino

Progettazione Spazi Espositivi e Mostre

Roberta De Marco

Prevenzione e Protezione Sistemi di Sicurezza Musei e Aree Archeologiche

Fabrizio Nardis, *Responsabile*
Roberta Di Carlo *con*
Tommaso Magliocchetti

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

DIREZIONE MUSEI CIVICI

Ilaria Miarelli Mariani, *Direttrice*

Coordinamento e gestione dei servizi museali nei Musei Civici

Fabio Benedettucci, *Responsabile*

Museo e mostre, comunicazione

Roberta Perfetti

Conservazione, Didattica

Silvia Telmon

IILA - ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE ITALO-LATINO AMERICANA

Antonella Cavallari
Segretario Generale

Gianandrea Rossi
Direttore Esecutivo

Jaime Nualart
Segretario Culturale

Tatiana Viana
Segretario Tecnico Scientifico

Giselle Canahuati
Segretario Socio Economico

Paesi Membri IILA

Argentina
Stato Plurinazionale di Bolivia
Brasile
Cile
Colombia
Costa Rica
Cuba
Ecuador
El Salvador
Guatemala
Haiti
Honduras
Italia
Messico
Nicaragua
Panama
Paraguay
Perù
Repubblica Dominicana
Uruguay
Repubblica Bolivariana del Venezuela

MOSTRA E CATALOGO A CURA DI

Segreteria Culturale IILA

Segreteria di Produzione IILA

Roberta Forlini
Martina Spagna
Giorgia Cardillo

Allestimento

ItalyArt

Stampe

Digid'A Fine Art

Progetto grafico

Zowart Creative Agency

Ufficio Stampa IILA

Loredana Riccardo
Giulia Candelori

Giuria Photo IILA - XV edizione

Gabriele Agostini
Dario De Dominicis
Simona Filippini

Fotografie di PHOTO IILA - XV edizione

Andrés Pérez
(Repubblica Bolivariana
del Venezuela)
vincitore

Verónica Javier
(Uruguay)
menzione d'onore

Con la partecipazione di
Dario De Dominicis (Italia)
fotografo invitato

PHOTO IILA - XIV edizione

Enrique Pezo (Perù)
vincitore

ROMA



Assessorato alla Cultura
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali



IN COLLABORAZIONE CON







PREMIO

iila

PHOTO